

È stata una grande manifestazione quella del 28 ottobre scorso.

In migliaia i pensionati italiani si sono ritrovati a Roma per dire "Basta" alle politiche di questo governo che da anni li sta penalizzando. Il prossimo 3 dicembre la Cgil si ritroverà ancora una volta in piazza San Giovanni a Roma per lanciare un'unica parola d'ordine: "ripartire dal lavoro".

A pagina 3



È l'ora dell'equità e del rigore

Adesso basta!

Il senso della manifestazione di Roma del 28 ottobre

di Piero Antonio Alemani*

Il 28 ottobre siamo andati a Roma a manifestare. Perché? Per confermare il nostro impegno a difendere il potere d'acquisto delle pensioni, oltre al sistema sanitario, previdenziale e assistenziale, per contestare la riduzione dei trasferimenti ai Comuni, e quindi una riduzione dei servizi erogati in favore dei più bisognosi. Siamo andati in piazza per dire 'no' alla manovra che prevede una delega assistenziale e fiscale da attuare con una legge, che il parlamento dovrà approvare entro settembre del 2012, con un obiettivo preciso: recuperare 20 miliardi a regime per il 2014. L'intento del governo è di intervenire al solo scopo di fare cassa, contro la tutela di aspetti veramente delicati, quali invalidità, reversibilità e accompagnamento. Così si rischia di fare una macelleria sociale...

Non possiamo assistere impassibili a questa operazione, dobbiamo continuare sulla linea del confronto e della informazione sul territorio. Diciamo 'no' ai tagli agli enti locali, che questa manovra impone, pari a 6 miliardi nel 2012 e 3,5 miliardi nel 2013:

con questa operazione si interviene a carico dei soliti operai e pensionati, per questo diciamo che sono manovre ingiuste ed inique, che non colpiscono i grandi patrimoni, le rendite finanziarie, i grandi evasori. Quando si interviene con tagli di queste

entità sui trasferimenti ai Comuni si entra nel vivo dei diritti dei cittadini: è dovere dei governi garantire una equilibrata distribuzione della ricchezza e non garantire il pareggio di bilancio con tagli di questo genere. Sentiamo alcuni ministri e politici affermare che con questi interventi si vogliono controllare e tagliare gli sprechi nelle amministrazioni... È una affermazione ipocrita dire che si chiedono sacrifici agli enti e non ai cittadini: i Comuni non sono istituzioni finalizzate alla loro sopravvivenza, ma sono preposti a dare garanzia ai diritti essenziali dei cittadini. Quando si tagliano i diritti non vi è alcun contributo di solidarietà che li possa sostituire, i diritti o sono esigibili o non sono più tali.

Sappiamo che quest'anno i

(Continua a pagina 8)



Numero 6
Dicembre 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Le "Signore in rosso"

A pagina 2

Aumento Iva

A pagina 2

Esenzioni ticket

Proroga per il 2012

A pagina 3

Le ragioni della nostra forza

A pagina 4

Arriva lo sportello sociale

A pagina 4

Verifiche Red

A pagina 5

Censimento

Modulo riconsegnato?

A pagina 6

ObisM: come è fatta la nostra busta paga

A pagina 7

Festa, coesione ed equità

A pagina 7

Quando suonava la sirena

A pagina 8

6° torneo Enzo d'Andria

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2012 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Le "Signore in Rosso"

Il valore del genere, la forza dell'età

Chi sono le "Signore in Rosso"? Sono quelle che negli anni '60 e '70 hanno lottato per conquistare i diritti delle donne: lavoro, parità salariale, stato sociale, asili nido, maternità consapevole e benessere individuale.

Il 12, 13 e 14 di ottobre all'Assemblea Nazionale delle Donne dello Spi, ospitata a San Benedetto del Tronto, molte di loro si sono ritrovate. Ognuna con il proprio bagaglio di lotte e di esperienze, determinate ad essere ancora protagoniste per difendere non solo le conquiste del passato, ma soprattutto per dare prospettive ai giovani per un domani migliore. Sono stati tre giorni d'intenso lavoro con discussioni approfondite su temi quali lavoro e occupazione femminile, stato sociale e pensioni, valorizzazione delle donne nel sindacato, nel lavoro e nella politica.

È intervenuta **Susanna Camusso**, segretario generale della Cgil, la quale ha proposto un nuovo patto di cittadinanza, basato su giustizia sociale ed equità soprattutto fiscale. Perché altrimenti questa crisi sarà pagata esclusivamente dalle donne, dai lavoratori, dai giovani e dai



pensionati. **Carla Cantone**, ha invece chiuso i lavori, sottolineando con forza che tra giovani e anziani non vi è e non vi deve essere contrapposizione: insieme devono lottare per il lavoro, per un'occupazione non precaria, per una contrattazione sociale con al centro i problemi di entrambe le generazioni.

Abbiamo discusso molto di pensioni. Qualche dato: in Italia circa 9 milioni di donne vivono con una pensione lorda media al mese di 961 eu-

ro, mentre quella degli uomini è intorno ai 1.300 euro. E nel dettaglio ben 2.480 mila donne percepiscono una misera pensione di 358 euro al mese, mentre 2.800 mila arrivano ad un massimo di 721 euro e 2 milioni a 792 euro. Pensioni che oggi hanno perso potere d'acquisto (il 30% in meno negli ultimi 15 anni), e continueranno a diminuire per effetto dei provvedimenti decisi dal governo.

Noi pensiamo che questi provvedimenti vadano respinti: non servono a far

fronte alla crisi finanziaria ed economica e sono profondamente sbagliati.

Aumentare l'età pensionabile a 67 anni per donne e uomini, tagliare le pensioni di reversibilità, l'indennità di accompagnamento e diminuire la rivalutazione delle pensioni, non aiuta il rilancio dell'economia e del lavoro, anzi produce ulteriore crisi ed impoverimento di anziani, e soprattutto delle donne (si troveranno pensioni sempre più misere) e dei giovani (avranno sempre più difficoltà a trovare lavoro).

Le "Signore in Rosso" non vogliono solo proclamare dei 'no'. Propongono cose diverse e realizzabili: fare pagare le tasse e i contributi previdenziali agli evasori, predisporre una tassa sui

patrimoni per recuperare risorse. E ancora: migliorare e non tagliare il nostro sistema previdenziale, ripristinando la flessibilità dell'età pensionabile non aumentata a 67 anni; aumentare e non ridurre le detrazioni fiscali; prevedere una contribuzione figurativa per le discontinuità lavorative e per i congedi parentali e di cura; aumentare la 14esima mensilità per le pensioni fino a 1300 euro al mese. Ecco alcuni esempi delle proposte formulate dall'assemblea delle donne dello Spi. Per sostenerle saremo presenti, come abbiamo già fatto partecipando al presidio del 28 ottobre organizzato dallo Spi Cgil, alla manifestazione nazionale della Cgil del 3 dicembre a Roma. ■

Con l'aumento dell'Iva le tasche sono sempre più vuote

Le associazioni dei consumatori sono molto preoccupate per la manovra del governo che ha portato all'aumento dell'Iva dal 20 al 21%. Oltre che produrre effetti negativi sui consumi degli italiani, rischia di realizzare effetti perversi sui prezzi dei beni soprattutto di prima necessità, colpendo ancora una volta i più deboli. L'Italia sta cadendo in una crisi sempre più nera, non è giusto che a pagare siano ancora i cittadini onesti, i lavoratori che non hanno mai evaso il fisco e che, da anni, vedono ridursi continuamente il loro potere d'acquisto e le loro prospettive di futuro: pensionati, precari, lavoratori a reddito fisso e famiglie continuano a pagare le conseguenze di una crisi mondiale ma in particolare italiana.

La Federconsumatori e le associazioni dei consumatori invitano a rimanere vigili sulle conseguenze perverse

che si possono generare con questo aumento dell'Iva: così come avvenne in occasione del passaggio dalla lira all'euro, gli arrotondamenti a rialzo dei prezzi operati soprattutto dai commercianti sono un rischio più che concreto.

I settori, secondo le associazioni, dove più forte è il rischio di arrotondamenti al rialzo o aumenti ingiustificati sono l'alimentare (l'aumento di Iva è scattato in particolare per bevande gassate, superalcolici, vini, spumanti) e poi a seguire i vari componenti della filiera: trasporto merci e forniture di materiali (tra cui spiccano i rialzi di carburante e gas), servizi resi al professionista da terzi.

L'incremento dei prezzi a seguito dell'innalzamento dell'Iva è un inganno che sfrutta l'ignoranza del consumatore, questa infatti viene sempre recuperata integralmente e non rappresenta mai un costo per

professionisti e commercianti, mentre è una tassa sui poveri e non fa che deprimere ulteriormente i consumi e rischia di mandare il nostro Paese in recessione.

Le associazioni dei consumatori hanno avanzato proposte per uscire dalla crisi attraverso una politica economica più sensata e responsabile, che passi con una tassa sui patrimoni sopra i due milioni di euro, a quella sulle transazioni finanziarie, da una più incisiva e determinata lotta all'evasione, allo sblocco delle infrastrutture e poi al taglio dei costi della politica.

Abbiamo bisogno di una nuova politica più sensata, responsabile e lungimirante, che faccia pagare a chi nel frattempo si è arricchito e apra una stagione per una nuova occupazione e di rilancio. ■

*Gianfranco Bedinelli,
Federconsumatori Legnano

Un questionario per capire

In occasione della campagna fiscale, la lega di Magenta, che comprende anche il Comune di Robecco sul Naviglio, ha promosso un'indagine conoscitiva dei propri iscritti, volta ad evidenziare e valutare bisogni e suggerimenti, in funzione di un miglioramento della qualità generale di vita. Il questionario è stato compilato dal 16% degli iscritti: 200 su un totale di 1250.

L'indagine andava ad indagare intorno a dati socio demografici, conoscenza dei servizi erogati da Cgil e Spi, cognizione dei servizi comunali territoriali e dei servizi sociali comunali, sicurezza territoriale, ma anche voucher, contributi per l'affitto e assistenza economica.

Le risposte hanno riportato la richiesta di una maggiore sicurezza del territorio (espressa dal 90% degli intervistati), e di una migliore qualità della vita (95%). Ma anche la necessità di un centro diurno integrato per anziani (desiderato dal 95% del campione). E ancora: la volontà di conoscere meglio i servizi garantiti dallo Spi (90%), valutati comunque con soddisfazione dal 95% degli intervistati. ■

Ora equità e rigore ci devono guidare

di Anna Bonanomi*

Dopo aver perso alla Camera dei Deputati la sua maggioranza, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi si è recato al Quirinale per comunicare al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, la consapevolezza sua e del Governo in merito alle implicazioni del risultato di quel voto. Mentre scriviamo Berlusconi, ha assunto, di fronte all'intero paese, la decisione di rimettere il suo mandato al Capo dello Stato dopo l'approvazione della Legge di stabilità, per recepire le indicazioni dettate dalla Commissione europea. Gli avvenimenti di queste ore rappresentano l'epilogo di una lunga agonia di questo governo e della sua maggioranza, che per troppo tempo non ha riconosciuto la gravità della crisi che ha investito, certo l'Europa, ma in modo particolare il nostro paese e quelli dell'area mediterranea. Questa irresponsabile sottovalutazione ha generato una totale incapacità di prendere, per tempo, provvedimenti capaci di evitare il tracollo finanziario, rilanciare l'economia e abbattere il debito pubblico. La Banca centrale europea è intervenuta in soccorso del nostro sistema acquistando i nostri titoli di stato, come avvenuto per Grecia e Spagna, in cambio ha chiesto di adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari per evitare la bancarotta del paese.

Da lunghi mesi, con altre forze politiche e sociali, abbiamo chiesto al Governo di assumersi la responsabilità di provvedimenti in grado di assicurare sia il risanamento del debito pubblico che la ripresa economica, lo sviluppo, la diminuzione della pressione fiscale per



lavoratori e pensionati, il mantenimento dei servizi a favore delle persone fragili e non autosufficienti.

Per finanziare queste scelte abbiamo proposto di trovare le necessarie risorse attraverso una decisa lotta contro l'evasione fiscale, la corruzione e i privilegi, e l'introduzione di una patrimoniale sui grandi capitali. In questa difficile situazione con grande senso di responsabilità faremo, come sempre, la nostra parte, ma chiediamo che tutti si assumano questo impegno, in primo luogo coloro che sin qui non hanno subito il peso della crisi. Sino ad ora il governo, attraverso le varie manovre finanziarie di cui non si tiene più il conto, ha recuperato le risorse prevalentemente da lavoratori e pensionati e ciò non ha prodotto nessun risultato, anzi, la situazione peggiore di giorno in giorno. Questo significa che i valori, le politiche e le ricette propinate dal centro destra sono fallimentari. Con questa crisi giungiamo al termine di un ciclo storico iniziato, nel nostro paese, con gli anni ottanta. Berlusconi ha rappresentato in chiave nostrana il

reganismo e con esso il trionfo del mercato capace di dare benessere a tutti, la Milano da bere, i facili guadagni in borsa, l'individualismo sfrenato, il vivere sopra le proprie possibilità, i tanti furbetti del quartierino. Adesso bisogna cambiare gli stessi fondamenti della nostra convivenza, altrimenti saremo definitivamente travolti dallo tsunami della crisi. **In primo luogo le forze politiche dovranno saper riconquistare la fiducia dei cittadini. Equità e rigore, devono essere le bussole del viaggio che il paese deve compiere.** È venuto il tempo di rimboccarci le maniche, noi non abbiamo mai smesso di farlo, ora saremo, come sempre, in campo per il bene dell'Italia. ■

*Segretario generale Spi Lombardia

3 dicembre Cgil ancora in piazza

Le manifestazioni del 28 ottobre dei pensionati, quella del 5 novembre del Pd e del 12 novembre, organizzata dalla Cgil lombarda e da altre associazioni, hanno portato in piazza migliaia di cittadini, giovani, donne, anziani sempre più determinati nel dire che così non si può andare avanti. Questo clima di scontento fra la gente, le posizioni sempre più determinate di Bce e Fmi nei confronti dell'Italia, la situazione sempre più difficile della Borsa le tensioni interne alla stessa maggioranza di governo hanno portato il governo stesso a un punto di non ritorno. Gli scenari possibili mentre scriviamo (è il 10 novembre) sono diversi e lo sa bene anche la leader Susanna Camusso, che ha confermato che il 3 dicembre prossimo la Cgil sarà comunque in piazza San Giovanni a Roma. Il messaggio che Camusso, e l'intera confederazione con lei, lancerà sarà indirizzato verso un'unica direzione: **ripartire dal lavoro, da politiche strettamente legate al lavoro.**

Ancora una volta la Cgil ribadirà la necessità di scelte e decisioni rapide, che siano nel segno dell'uguaglianza sociale, contro qualsiasi ipotesi di una soluzione che scarichi il peso di un risanamento sulle pensioni oppure attraverso operazioni che facilitino i licenziamenti e un ulteriore imbarbarimento del mercato del lavoro. E sicuramente così come ha fatto Carla Cantone, numero uno dello Spi nazionale il 28 ottobre scorso, si sottolineerà l'importanza di una ripresa del dialogo con Cisl e Uil per ragionare insieme su una strada da percorrere che non può essere che quella della patrimoniale, della lotta all'evasione e della distribuzione del carico fiscale. ■



Esenzioni ticket: proroga per tutto il 2012

ticket: Asl e ospedali non possono esigere il pagamento se la persona dichiara il diritto all'esenzione, pur non avendo ancora a disposizione il codice. È quanto deciso dall'assessorato alla sanità – e comunicato ai direttori generali di Asl e aziende ospedaliere – dopo le richieste avanzate da Cgil, Cisl, Uil e dai sindacati dei pensionati. Lo stesso assessorato ha assicurato che sono più di un milione e 800mila i nominativi caricati sul sistema informatico accessibile ai medici di famiglia per cui in poco tempo tutto dovrebbe essere a regime.

I sindacati hanno anche chiesto come si intenda applicare la norma nel 2012. Accogliendo le nostre richieste, l'assessorato ha garantito che, a partire dalla fine del primo trimestre dell'anno prossimo, dovranno recarsi agli sportelli Asl, in deroga alla normativa nazionale, solo coloro che hanno cambiato la propria condizione reddituale, mentre per tutti gli altri varrà il titolo all'esenzione rilasciato nel 2011.

Questi i risultati dell'incontro tra sindacati confederali e del pensionati della Lombardia con l'assessorato regionale alla Sanità tenutosi lo scorso 14 ottobre, incontro richiesto anche per le gravi difficoltà vissute dalla popolazione anziana.

La Regione e i sindacati fisseranno un nuovo appuntamento per discutere sulle misure di esenzione dal ticket per il 2012 da adottare in Lombardia, oltre che per fare il punto sulle sperimentazioni che si avvieranno su Creg (presa in carico dei malati cronici) e posti letto per sub-acuti nei diversi territori. ■



Le ragioni della nostra forza

Assemblea dei quadri e attivisti Spi Lombardia

di Tom Regazzoni*

Nella enorme sala del Teatro Nuovo a Milano il 19 ottobre scorso abbiamo tenuto la nostra periodica assemblea delle leghe. Anche quest'anno è stata l'occasione per un tributo meritato al lavoro dei tanti nostri attivisti volontari. Donne e uomini che regalano il loro tempo, la loro intelligenza e la loro passione al lavoro sociale nello Spi. **È un'enorme "umanità" che si allarga ogni giorno in forme diverse e comunque sempre protese a risolvere problemi, ad aiutare una difficoltà, a immaginare un futuro migliore per gli anni della avanzata maturità. Donne e uomini che fanno sindacato.** Un sindacato certo capace di fare contrattazione, di

negoziare con le istituzioni di rappresentare una condizione di vita specifica, ma anche di aggiungere qualcosa di più: una vicinanza alle fragilità della società cruda dei nostri tempi; una tutela per le persone più esposte, più indifese. Risiede anche in questi aspetti la fortuna di un'organizzazione che riesce ad associare più di trentamila persone ogni anno e a mantenerle ad alimentare la propria forza per parecchi anni. La visione del film che abbiamo prodotto ha reso in modo efficace con quale nerbo si conducono le nostre molteplici attività. Si percepisce dal video quale forza alimenta la nostra propensione di servizio alle persone. E ancora con quali ritmi si attraversano i giorni della mobilitazione di piazza e le manifestazioni. Sono, i nostri, tempi difficili, ma **abbiamo il dovere di mantenere alla nostra organizzazione questa enorme ricchezza.** La seconda parte della nostra assemblea delle leghe si è dedicata appunto al futuro e alla possibilità di garantire allo Spi e, quindi, a tutta la Cgil la sua attuale forza organizzata. La presentazione del **proget-**

to dello Spi Villaggio Card che favorisce la continuità dell'iscrizione alla Cgil nel passaggio da lavoratore attivo a cittadino pensionato, risponde proprio a questo intendimento. Il progetto poggia su un'intesa di collaborazione che lo Spi ha realizzato con tutte le categorie sindacali dei lavoratori attivi e con la segreteria della Cgil Lombardia. La simpatica idea di presentare il progetto con uno spot carto-

nato è sintomatica della volontà di innovare e di comunicare anche con forme nuove. La forza del progetto risiede però nella scelta di **ricercare con gli iscritti al nostro sindacato un rapporto diretto e personale.** È una scelta che, se perseguita, porterà con sé la modifica di diversi comportamenti organizzativi e di alcune prassi operative consolidate dei nostri apparati. Ciò porterà a ri-

flettere su come si articola il lavoro sindacale e su come conseguentemente si possa aggiornare e rendere più efficace la nostra azione sindacale e di servizio. Ma soprattutto consentirà di alimentare gli iscritti dello Spi e garantirà alla confederazione risorse per allargare e qualificare servizi e tutele per donne e uomini che lavorano o vivono della loro pensione. ■

*Segretario Spi Lombardia

Arriva lo sportello sociale una tutela in più per i cittadini

Sarà operativo dal prossimo gennaio un nuovo servizio che lo Spi vuol offrire ai cittadini: lo sportello sociale. Di cosa si tratta ce lo spiega **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia.

“Lo sportello sociale nasce con l'obiettivo di garantire i diritti di cittadinanza. Sarà il luogo dove i cittadini potranno incontrare altre persone, dove saranno ascoltati, dove avranno risposte solo su ciò di cui si è sicuri, altrimenti ci si attiva per capire dove sarà più opportuno indirizzarli, sarà poi il luogo dove favorire nuovi apprendimenti. Compito di chi vi opera sarà anche verificare che i bisogni esposti abbiano avuto la risposta adeguata”.

Quali saranno le fonti usate per acquisire le risposte da dare?

Strutture legate alla Cgil come Inca, Caaf, Auser, oppure l'Inps o gli sportelli dei distretti Asl, gli uffici dimissioni protette degli ospedali o quelli degli assistenti sociali del Comune o dei Piani di zona.

Uno dei grossi problemi da affrontare oggi per molti anziani è la non autosufficienza, è previsto qualcosa di mirato?

Sì, i nostri volontari – che hanno partecipato a un corso di formazione con esperti dei vari settori – saranno degli *specialisti* per quel che riguarda i problemi relativi a dimissioni protette, attivazione sei servizi Adi e Sad, dei ricoveri in Rsa, nelle richieste dei Buoni sociali, della protesica e nei rapporti con i CeAD.

Lo sportello sociale è stato pensato anche per rafforzare il ruolo del sindacato e per migliorare la negoziazione coi Comuni?

Certo, le persone che vi saranno impegnate sono consapevoli di rappresentare la Cgil, cercheranno di raccogliere più informazioni possibili sui bisogni espressi, sui punti di criticità del territorio e saranno i portavoce presso le segreterie che poi elaboreranno le richieste da sottoporre alle amministrazioni, allo stesso modo si preoccuperanno di verificare l'effettiva applicazione sul territorio degli accordi sottoscritti con le amministrazioni, piuttosto che con le Asl o gli altri enti locali. ■



Il trasporto pubblico locale verso il collasso

Le Regioni e le Province autonome, all'indomani dell'approvazione definitiva della manovra economica-bis, accusano il governo di aver messo in ginocchio il trasporto pubblico locale, visto che a causa dei tagli non si riescono a rispettare i contratti con le società di trasporto su ferro (Trenitalia, Tre Nord) e su gomma (società locali). La Lombardia s'è vista arrivare ben 266 milioni di euro in meno. Le conseguenze sono immaginabili: taglio del servizio e di conseguenza dell'occupazione; azzeramento degli investimenti; aumento

delle tariffe in aggiunta a quelli già effettuati – Regione 20%, Provincia 12%, Milano 50%. L'impatto sociale diventerebbe insostenibile e addirittura devastante se alcune ipotesi fatte dall'assessore regionale Cattaneo per attutire i costi venissero attuate: taglio di mille corse su duemiladuecento dei treni locali, uno ogni ora anziché mezz'ora senza garantire il pendolarismo nelle ore di punta; azzeramento del servizio il sabato e la domenica (si otterrebbe un risparmio di novantasette milioni di euro); eliminazione del servizio nelle fasce orarie

precedenti le 7 e dopo le 21 (si recuperano solo cinquantacinque milioni di euro). Così si “risparmierebbero” millecinquecento lavoratori (esuberanti previsti del personale Tre Nord).

Soluzioni inaccettabili, senza contare che il dimezzamento delle corse porterebbe ad un ulteriore congestionamento del traffico, dell'inquinamento e un sovraffollamento dei treni.

Occorre un approccio alternativo a queste politiche del Governo e della Regione, non va dimenticato che il tra-

sporto pubblico è soprattutto un servizio sociale e nel recente rapporto Istat è la terza voce di spesa delle famiglie italiane (trecentoquaranta euro al mese).

È da diversi anni che il sindacato e la Cgil in particolare denunciano l'inadeguatezza delle scelte fatte per una efficace politica dei trasporti in Lombardia. Gli ultimi tagli dei fondi da parte del Governo aggravano ancora di più le prospettive. La stessa proposta di Legge regionale da noi auspicata ma da rivedere su alcuni punti, non può sposare la filosofia tremontiana di

riforme a costo zero.

Dobbiamo proseguire le nostre rivendicazioni e mobilitazioni a partire da alcune nostre proposte:

- miglioramento del servizio;
- incremento passeggeri e conseguente potenziamento dei servizi;
- integrazioni tariffarie;
- tariffe differenziate e incentivanti per ragazzi, studenti, gruppi famigliari e per fasce orarie di utilizzo;
- **mantenimento e miglioramento delle attuali agevolazioni per anziani, pensionati, categorie svantaggiate.** ■

Dall'Ipost all'Inps, cosa cambia

L'Inps, a cui sono state conferite tutte le funzioni di competenza dell'Ipost, ha comunicato che a decorrere dal 1° novembre 2011, le pensioni saranno poste in pagamento con valuta primo di ogni mese, decorrenza utilizzata per tutte le altre pensioni a carico dell'Inps. La periodicità mensile del pagamento verrà adeguata, con valuta al primo giorno utile di ogni mese, in sintonia con quella delle pensioni gestite dall'Istituto.

Tutti gli interessati riceveranno una comunicazione dettagliata, sia per quanto concerne la nuova modalità di pagamento, che per quanto riguarda la nuova categoria.

Per quanto riguarda la gestione delle pensioni sarà quindi competenza delle sedi lo svolgimento di tutte le attività relative:

- alla liquidazione di reversibilità;
- cambi uffici pagatori;
- rettifiche fiscali;
- gestione delle deleghe sindacali;
- gestione delle deleghe alla riscossione delle rate di pensione;
- trasferimenti;
- recupero crediti;
- pagamenti ridotti e disgiunti;
- eliminazioni;
- rate maturate e non riscosse;
- cessione del quinto;
- pignoramenti;
- gestione delle detrazioni d'imposta;
- revisione sanitaria pensioni inabilità ex lege 335/1995.



Sollecito ed elaborazione RED 2010 relativi ai redditi 2009

Come tutti gli anni l'Inps, entro la fine dell'anno successivo alla trasmissione reddituale, elabora le dichiarazioni al fine di ricostituire le pensioni e non incorrere nell'impossibilità di recuperare eventuali indebiti dovuti a variazioni di reddito che determinano modifiche degli importi delle prestazioni spettanti ai pensionati.

Nel caso in cui i nuovi dati reddituali abbiano prodotto conguagli a credito per i periodi precedenti e/o una variazione in aumento dell'importo della rata di pensione in pagamento il ricalcolo è stato effettuato con determinazioni degli arretrati al **31 ottobre scorso** e la rata di pensione aggiornata è stata posta in pagamento a partire dal mese di **novembre**.

Nel caso di variazioni di importo di pensione in diminuzione e conguagli a debito i recuperi saranno effettuati a partire dalla rata di pensione di **gennaio 2012**.

Agli interessati verranno inviate da parte dell'Inps le comunicazioni sui ricalcoli ef-

fettuati sia in caso di situazione con conguagli a credito che a debito. Nelle lettere per conguagli a debito sarà riportato anche il dettaglio dei conguagli, suddiviso per anno di riferimento e causale. La comunicazione è finalizzata a consentire agli interessati di contattare la sede per rettificare eventuali dichiarazioni reddituali errate.

Per ulteriori chiarimenti sul ricalcolo e sui conguagli le sedi territoriali dell'istituto possono consultare e fornire agli interessati il mod. TE08 appositamente predisposto. Quanto sopra è la normale procedura prevista dalle norme.

Purtroppo questa prassi è stata preceduta da una lettera di sollecito inviata in modo errato a migliaia di pensionati. Dopo le proteste del sindacato dei pensionati e dei patronati l'Inps ha precisato che nei casi per i quali è stato accertato, a seguito di ulteriore verifiche, che gli interessati erano stati invece adempienti le prestazioni saranno ricostituite automaticamente.

Qualora, invece, i pensionati fossero stati inadempienti nel 2010 ma abbiano presentato domanda di ricostituzione entro il 5 novembre 2011 si vedranno valorizzata la prestazione già dal mese di dicembre.

Le domande presentate successivamente dovranno comunque essere acquisite dalle sedi ma potrebbero non essere lavorate per l'aggiornamento della rata di pensione di dicembre e quindi slittare a date successive.

Viene ulteriormente precisato che a coloro che, alla data del 30 novembre risulteranno ancora inadempienti, sarà inviata nel corso del mese di dicembre apposita comunicazione con avviso della sospensione delle prestazioni collegate al reddito.

Nel caso in cui dalla ricostituzione scaturisca un debito per il pensionato l'Inps provvederà alla immediatezza notificato. Viene ulteriormente precisato che le ricostituzioni sia a credito che a debito dovranno essere ricalcolate dal 1° gennaio 2009. ■

Con CoopVoce risparmi!!!

Per gli iscritti Spi, lettori di "Spi Insieme", una interessante convenzione

Il progetto Card Spi si arricchisce di un'altra importante iniziativa volta a favorire sempre di più i nostri iscritti, soprattutto in questo periodo di dura crisi. Tutti i lettori di *Spi Insieme* potranno usufruire dell'interessante convenzione che il sindacato dei pensionati ha stretto con Coop Italia realizzando **un risparmio di ben 50 euro sui costi delle telefonate col cellulare**.

Coop Voce, infatti, offre 50 euro di bonus di traffico telefonico in omaggio - suddiviso in dieci euro al mese per cinque mesi a partire dal giorno dell'attivazione - a chi passa a CoopVoce portando il proprio numero da un altro gestore.

Per usufruire di questa convenzione basta recarsi presso un punto vendita Coop compilando e portando con sé il tagliando che riportiamo qui sotto. Al momento della richiesta verrà automaticamente attivata la promozione prevista. **I punti vendita Coop abilitati all'attivazione della convenzione sono quelli che si trovano in Lombardia.** Per trovare quello più vicino a te collegati sul sito www.coopvoce.it



Offerta riservata a tutti i lettori di
"SPI Insieme"



Passa a **COOP VOCE** con il tuo numero e ti regaliamo **50 EURO!**

Passa a CoopVoce con il tuo numero, l'attivazione di 5 euro è gratuita. E in più ti regaliamo 10 euro di bonus al mese per 5 mesi, per un totale di 50 euro di bonus in traffico telefonico da usare verso tutti e senza limiti.

NOME _____

COGNOME _____

188

Servizio clienti gratuito dai numeri CoopVoce e di rete fissa Telecom

4243688

Assistenza automatica gratuita. Per conoscere in ogni momento il credito residuo, ricaricare, cambiare il proprio piano tariffario, conoscere e attivare promozioni.

La promozione è valida per una sola attivazione per cliente, effettuata entro il 31/03/2012 e non è compatibile con altre iniziative del periodo. Compila e presenta questo buono in un punto vendita Coop della Lombardia e attiva CoopVoce portando il tuo numero: per te in omaggio 10 € di bonus in traffico telefonico al mese, ogni 30 giorni, per 5 mesi. I primi 10 € verranno accreditati entro 48 h dalla portabilità avvenuta.

Scopri il punto vendita Coop più vicino su www.coopvoce.it



Atelier Musicale, una nuova stagione

Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e novembre, si riprende il 14 gennaio con *Tra due mondi*, musiche del '900 europeo e improvvisazioni jazz con Michele Di Toro al pianoforte, la presentazione è affidata a Maurizio Franco, presso l'Auditorium Di Vittorio della Camera del Lavoro a Milano alle 17.30.

I concerti si tengono il sabato

pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, tranne che per il concerto del 28 gennaio che si terrà presso la Società Umanitaria, via San Barnaba 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti.

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it.

Vi aspettiamo!

Gli appuntamenti:

21 gennaio
Intra-Joice Quartet
Sound & Voice



28 gennaio
Omaggio a Bruno Canino
'900: masterpieces per pianoforte

4 febbraio
Marco Visconti Prasca Trio
African connection

25 febbraio
Bulfone, Sanzin, Feruglio
Insieme improbabili

3 marzo
Carlo Morena - Morten Halle Duo
European connection

17 marzo
Vittorio Ceccanti Recital
'900: Pagine per violoncello

24 marzo
Alberto Mandarini Quartet
Contemporary Quartet

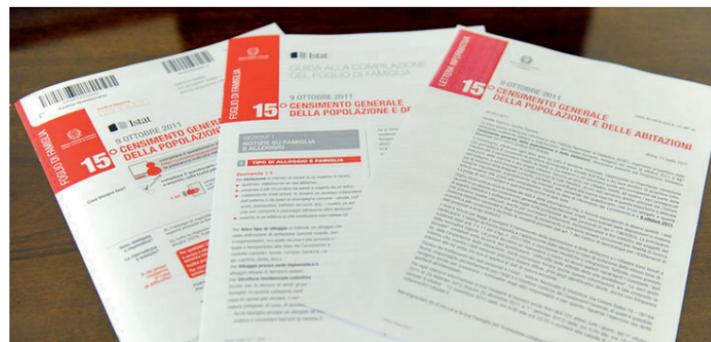
31 marzo
Bebo Ferra - Javier Giroto Duo
Kaleidoscopic Arabesque

15 aprile
Ensemble laboratorio di Musica contemporanea



Censimento: riconsegnato il questionario?

Vi siete ricordati di riconsegnare il questionario relativo al censimento? La data prevista era quella del 20 novembre, dopo di che chi non ha riconsegnato (o presso il centro di raccolta più vicino a casa, indicato in basso sulla sinistra in prima pagina, o presso un ufficio postale) riceverà la visita di un rilevatore comunale. Vi ricordiamo che è obbligatorio rispondere al questionario, se non lo fate potete incorrere in una sanzione amministrativa fino ad arrivare alla cancellazione dall'anagrafe. I termini ultimi per la consegna sono: 31 dicembre per i Comuni con meno di 20mila abitanti; 31 gennaio per i Comuni tra i 20mila e i 150mila abitanti; 29 febbraio per i Comuni con più di 150mila abitanti; Per chiarimenti potete rivolgervi al numero verde **800.069.071** o direttamente all'Istat alla casella di posta elettronica **infocens2011@istat.it** ■



Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2012

SPECIALE Natale e Capodanno

Capodanno a Firenze
Dal 29 dicembre al 1 gennaio
Euro 470*

Costiera Amalfitana
Dal 28 dicembre al 3 gennaio
Euro 530*

SPECIALE 3 settimane

Tunisia - Djerba

Eden Village Djerba Mare
ALL INCLUSIVE

Dal 13 febbraio al 5 marzo
Euro 660*

Tour della Turchia

Dal 23 al 30 aprile
Euro 831*

Crociera Spi Auser 2012
MSC Poesia
Spagna, Portogallo e Marocco
Dal 18 al 26 aprile
Euro 940



*Sogni un viaggio
al mare in Italia
o all'estero,
un tour in Europa
o nel mondo?*

**Chiamaci
e ti aiuteremo
a trovare
la soluzione
migliore**

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenzialegnano@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomo@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Val.fra.daz.srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

ObisM: come è fatta la nostra busta paga

La fotografia che si vede è il **modello ObisM**; è la busta paga del pensionato che certifica, come quella dei lavoratori, lo stipendio del pensionato.

Entro il mese di gennaio di ogni anno, tutti coloro che percepiscono una o più pensioni dall'Inps, ricevono, al proprio domicilio, questo modello composto da più pagine, riportanti tutti i dati relativi alle pensioni: l'importo lordo, l'eventuale maggiorazione sociale e gli assegni familiari, tutte le tratte-

nute/tasse (sempre troppe), che riducono poi l'importo netto.

In un altro riquadro vi sono indicate le percentuali di aumento relative alla perequazione automatica, che in parole semplici è l'adeguamento delle pensioni al costo della vita (sempre poco).

Negli ultimi riquadri, poi, vi sono le varie informazioni fiscali e le detrazioni d'imposta riconosciute: più persone si hanno a carico, più vengono ridotte le trattenute Irpef.

I modelli ObisM devono essere conservati con cura, tutti, e anche a distanza di anni possono servire per ricostruire la storia della pensione. Il Sindacato Pensionato Italiani, presso tutte le sue sedi decentrate, offre un servizio qualificato per controllare periodicamente gli ObisM, al fine di accertare che le pensioni erogate abbiano il giusto importo e che sulle stesse non manchino eventuali prestazioni aggiuntive (assegni familiari, maggiorazioni sociali, ecc.).

In Italia esistono circa 17 milioni di pensionati e di questi, circa 7 milioni percepiscono una pensione mensile di meno di 500 euro.

Compito del sindacato è tutelare chi lavora, chi il lavoro non ce l'ha e chi, dopo anni di sudato lavoro, percepisce la pensione. Il compito dello Spi è quello di sollecitare le varie istituzioni affinché sia protetto il potere di acquisto delle pensioni e affinché venga garantito uno stato sociale degno di un Paese civile. ■

Segreteria Spi Ticino Olona



6ª Giornata del pensionato

di Walter Losa*

È stato un pomeriggio indimenticabile quello trascorso lo scorso 13 settembre nel cortile del Circolo "Bel Sit". La lega Spi di San Vittore Olona, come ogni anno, ha chiamato a raccolta tutti i suoi iscritti e non solo, per un confronto e un dialogo sulle tematiche di welfare nazionale e locale.

Una piccola relazione introduttiva del sottoscritto, ha dato degli spunti per stimolare il dibattito e riflettere sul disappunto causato, dall'approvazione da parte del governo delle due leggi finanziarie (quella di luglio e quella di settembre). Manovre fatte di ticket sanitari e tagli vari: tagli ai Comuni, allungamento delle uscite dal lavoro e quindi dalla pensione, aumento dell'Iva al 21% pronto a colpire chi già fatica ad arrivare alla fine del mese. Interessante e partecipato è stato il dibattito sulle tematiche locali, che toccano direttamente il cittadino. La presenza dell'assessore ai Servizi sociali **Aldo Parini** è stata l'occasione per un interessante scambio di idee e per informare che l'ideale di un corretto rapporto tra amministrazione e sindacato passa attraverso la scelta adottata dall'amministrazione di istituire la Consulta per i soggetti che operano nel sociale, di cui fa parte anche un rappresentante dello Spi/Cgil.

Sono stati poi esternati gli obiettivi di lavoro che lo Spi/Cgil di San Vittore Olona intende affrontare per il prossimo anno. Un contributo importante al dibattito lo ha dato il segretario generale dello Spi del nostro comprensorio, **Piero Antonio Alemani**, il quale ha analizzato le ricadute che le scelte scellerate del governo avranno sui cittadini e in modo particolare sui pensionati.

Un caloroso saluto e ringraziamento è stato rivolto al nostro segretario di lega **Sergio Carnovali** per l'impegno profuso. ■

*Lega Spi-San Vittore Olona



Far festa per parlare di coesione ed equità

Costruire un tessuto sociale solido. Questo l'obiettivo per perseguire il quale abbiamo partecipato lo scorso giugno a Legnano alla festa del volontariato organizzata dalle associazioni Anffas, Amici di Sonia e Uildm. La festa è stato un momento di gioia e di riflessione, colorato dalla partecipazione di tante onlus, che hanno contribuito a dimostrare come sia possibile lavorare insieme.

Lo Spi-Cgil ha sempre avuto a cuore i problemi della non autosufficienza, e per noi in questo momento parlare di equità significa tenere conto di ciò che sta avvenendo nelle politiche nazionali e dei pesanti tagli ai fondi sociali. Siamo convinti che non esista da parte del governo una politica del welfare, che non vi sia un adeguato sostegno ai

valori sociali, che non siano tutelati i non autosufficienti. Questa crisi che il Paese sta vivendo fa sentire le sue conseguenze sulle famiglie, i giovani che non trovano lavoro e il potere d'acquisto delle pensioni sempre più falcidiato dalle tasse. I tagli ai Comuni finiscono per diventare tagli ai servizi sociali già scarsi nella nostra regione, ed anche le risorse già stanziare per il fondo alla non autosufficienza sono state tagliate.

È la stessa Istat a rilevare che la presenza di una persona con disabilità nel nucleo familiare può diventare una delle principali cause di impoverimento della famiglia. Quali i motivi? Assenza di lavoro, costi socio sanitari, riflessi negativi sulla vita lavorativa dei familiari. Nella manovra che il Go-

verno sta varando per raggiungere il pareggio di bilancio nel 2013, sono previsti interventi per una riforma assistenziale attraverso una legge delega, che prevede un taglio di circa 20 miliardi di euro attraverso un riordino delle pensioni di reversibilità, invalidità e accompagnamento.

Se attuata questa legge delega sarà solo un brutale strumento per fare cassa, a danno delle persone con disabilità, degli anziani non autosufficienti e delle famiglie in difficoltà.

Lo Spi intende affrontare questo tentativo di ridurre i contributi ai cittadini bisognosi ed in grave difficoltà con tutte le energie possibili, noi pensiamo di affrontare queste tematiche aprendo un confronto con tutte le associazioni onde evitare la trasformazione di un diritto

quale l'assistenza in un contributo caritatevole.

Noi pensiamo che senza un confronto serio sul territorio con tutte le associazioni questa legge delega si stia rivelando sempre più un brutale strumento per fare cassa, a danno delle persone con disabilità, degli anziani non autosufficienti e delle famiglie in difficoltà. Lo Spi intende affrontare questo tentativo di ridurre i contributi ai cittadini bisognosi ed in grave difficoltà con tutte le energie possibili, onde evitare la trasformazione di un diritto quale l'assistenza in un contributo caritatevole.

Lo Spi ha voluto partecipare a questa festa per dare un contributo alla promozione di questi processi di coesione, attraverso la costruzione di un tessuto sociale solido, a cui tutti pos-

sano partecipare a difesa dei diritti.

Per questo proponiamo alle comunità e alle sue associazioni di lavorare per dare vita insieme a una rete di relazioni che favoriscano l'incontro tra le persone, soprattutto per i più deboli, a partire dagli anziani, aiutandoli a volte a vincere la solitudine.

Penso che questo sia un percorso per noi appena cominciato, che vogliamo proseguire con voi. Siamo disponibili a qualunque incontro per iniziative e per cercare di consolidare il rapporto con il territorio. Le esperienze ci aiutano a capire come interagire con enti ed istituzioni, siamo convinti che la costruzione di reti sociali necessitano di tanta pazienza e molta dedizione. ■

Segreteria Spi Ticino Olona

“Quando suonava la sirena”

di Giovanni Sartini*

Cinema Ratti, centro di Legnano. Una sala che trasuda storia: le sue mura, le fila dei suoi sedili, lo schermo, l'impianto voce, hanno vissuto e assorbito gli eventi storici accaduti a Legnano nei decenni passati. Il luogo sicuramente più adatto per presentare, lo scorso 27 settembre, un bellissimo libro, *Quando suonava la sirena - Vita, lavoro e sindacato nelle fabbriche del Legnanese 1950-1985*, scritto da Nicoletta Bigatti e fortemente voluto dal sindacato dei pensionati della Cgil, nell'ambito della 12esima Giornata della Memoria. Un'opera che rappresenta un dono dello Spi alla gente dell'altomilanese, per comprendere cosa è stato questo territorio dal punto di vista industriale e occupazionale.

La lettura di questo libro ci riporta ad un mondo e ci dice di quando gli industriali facevano gli industriali e pensavano a far crescere le loro aziende, tramite le idee, l'innovazione, la qualità, la professionalità e la competizione; e i lavoratori erano portatori di un sapere, una creatività, una capacità di intervenire sulle criticità anche quando non era richiesto.

Poi gli industriali hanno iniziato ad investire in tv, giornali, credito, finanza e nella speculazione. Soldi più facili... Ieri le banche facevano le banche, finanziavano progetti, innovazione di prodotto e di processo, erano da stimolo per l'economia e l'industria, investivano sul futuro e si occupavano dei nostri risparmi. Poi hanno perso di vista questo modo di essere e di lavorare per le imprese e il lavoro e hanno contribuito alla costruzione di un sistema che si sta divorando l'economia reale e interi Paesi.

La politica faccia la politica! Un tempo quando c'era una crisi si andava in Consiglio comunale, il sindaco interveniva verso l'azienda, verso la regione, verso il governo e l'opposizione era nella possibilità di giocare un ruolo fondamentale di controllo e di proposta. Ora si privilegia la “governabilità” e chi vince le elezioni sa di potersi permettere di governare senza ascoltare nessuno e in questo modo è venuto meno il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini al governo delle loro città.

Oggi, rispetto alla crisi di modello economico e industriale, ci sarebbe bisogno di riprendere una strada legata alla concretezza e all'economia reale, tramite l'industria (che deve riprendere a competere sull'innovazione e sulla qualità dei prodotti), il lavoro (che deve essere meno precario e più formato), i giovani (che dovrebbero essere formati e poi entrare nel mondo del lavoro). Evitando di avere come unico elemento di sprono per gli uomini la ricchezza personale e l'egoismo sfrenato. In molti libri, riguardanti la storia industriale di un territorio, vengono prese in esame le vicende delle industrie e degli industriali. In pochissime occasioni queste storie sono state ricostruite grazie alle testimonianze di lavoratori impegnati nel sindacato, che hanno speso la loro vita per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro per loro e per i loro colleghi. Hanno dedicato tempo ed energie per capire, studiare, fare proposte, avere un punto di vista autonomo e responsabile, difendere le loro aziende, sacrificare loro stessi e le loro famiglie, con passione, altruismo e umanità.

Per questo lavoro desidero ringraziare Piero Antonio Alemani, Anna Bonanomi e Carla Cantone (rispettivamente dello Spi territoriale, regionale e nazionale), nonché l'autrice del libro, che ha saputo interpretare bene questo punto di vista storico. Spetta a tutti noi conoscerlo e divulgarlo alle nuove generazioni. **Il libro è in vendita presso la Libreria Nuova Terra di via Giolitti 7 a Legnano.** ■

*Segretario generale Cgil Ticino Olona



Sciopero alla Franco Tosi il 21 novembre 1964 - archivio del Lavoro, fondo Loconsolo

6° Torneo Enzo D'Andria

Organizzato dallo Spi Cgil e dalla A.S.D. Virtus abbiatense, si è svolto il 25 settembre, presso il campo sportivo di Bugo, il 6° torneo di calcio intitolato alla memoria di Enzo D'Andria, capo lega di Abbiategrasso dal 1996 al 2006. Ottima la partecipazione del pubblico, entusiasmante l'impegno dei piccoli, grandi giocatori. Queste le squadre in campo: Amatori Bugo - Amici di Tete (cat. Amatori), Virtus Abbiatense - Virtus Rinasco - Concordia Robecco (cat. Triangolare pulcini 2000). Nello specifico, l'Amatori Bugo ha superato gli Amici di Tete per 2 a 0; nel triangolare pulcini 2000 la Virtus Abbiatense ha vinto la Virtus Rinasco 1 a 0, la Concordia Robecco ha superato la Virtus Rinasco 2 a 1 e la Virtus Abbiatense ha superato ai rigori la Concordia Robecco 2 a 1. Sono stati premiati Lorenzo Oddone della Virtus Abbiatense come miglior giocatore, Domenico Maffeo del Concordia Robecco capocannoniere e Giordano Chiapponi della Virtus, quale giocatore più giovane.

La mattinata si è conclusa con un omaggio floreale donato dagli organizzatori alla moglie e alle figlie di Enzo, che non sono mai mancate a questa manifestazione sportiva. ■



Dalla Prima...

Adesso basta!

tagli imposti dal governo nazionale potranno ai Comuni delle grosse difficoltà, dobbiamo denunciare con forza da dove nascono questi tagli (in modo particolare nelle amministrazioni governate dal centro-destra), e richiamare alle sue responsabilità la Lega Nord, che non può approvare tutto nella Roma che tanto detesta e poi lamentarsi sul territorio.

Non dobbiamo fermarci: occorre aprire un confronto per spingere i Comuni ad agire con azioni incisive, e recuperare risorse dall'evasione attraverso controlli fisco-

li sul territorio.

La nostra azione è comunque tesa a evitare che i Comuni taglino i servizi proprio alla parte più debole della popolazione, da una parte con un'azione di tutela individuale e di ascolto dei problemi dei pensionati con l'erogazione dei servizi sociali, e con un'azione di tutela collettiva con la negoziazione sociale sul territorio che ha come interlocutori Comuni, Asl e aziende ospedaliere. La strada da percorrere prevedere il cercare nuove alleanze con le forze politiche, per avviare un ragio-

namento sulle nostre proposte, per cercare nuovi obiettivi, e continuare quel rapporto con Fnp e Uilp a livello locale che, pur tra qualche difficoltà, mai è stato interrotto.

In questi giorni la segreteria Spi comprensoriale ha avuto un incontro con le segreterie dei pensionati Fnp-Cisl e Uilp-Uil su queste tematiche; si sono poste le basi per un'attività sul territorio che reputo positiva, a partire dalla possibilità di chiedere alle amministrazioni la disponibilità, magari in Consigli comunali aperti, ad un confronto sui problemi del welfare, in modo particolare sulla delega assistenziale e fiscale.

Nelle nostre sedi si rivolgono anziani e non solo, vengono anche tanti lavoratori e cittadini che trovano in noi un significativo punto di riferimento, oltre alla disponibilità ad un aiuto per risolvere i problemi legati alle loro condizioni di vita.

Il nostro lavoro è quello di difendere i servizi e la loro qualità, ma nello stesso tempo siamo consapevoli che la riduzione delle risorse costringe il sindacato a delle serie riflessioni sulle priorità e su quale tipo di welfare vogliamo sostenere sul nostro territorio. Tutto questo cercheremo di farlo con il vostro contributo. ■

*Segretario generale Spi Ticino Olona

